

Questa che mi trovo a presentare non è la solita mostra di pittura come se ne fanno tante in una città che ha ormai la sua dimensione culturale. Si tratta, infatti, di un evento del tutto particolare per le caratteristiche del pittore e per l'importanza dei temi dei suoi lavori artistici.

Molti anni fa, Gianni Maroni ed io, nel raccogliere le informazioni utili a costruire il Museo della Civiltà Marinara che oggi ha sede presso il Liceo Scientifico, avemmo l'avventura di incontrare un personaggio straordinario che ci aiutò come nessun altro nell'opera di recupero delle tradizioni sambenedettesi che avevamo intrapreso. Questi era un "parò" mitico della marineria sambenedettese, Federico Latini detto lu Pelose, un capopesca che aveva fatto la storia della navigazione a vela sul mare Adriatico, insieme ad un altro grande lupo di mare, suo padre Egidio. L'incontro con Federico fu quella che gli storici dicono "la scoperta di una fonte privilegiata" per la ricchezza interiore del personaggio, per la lucidità della memoria, per la precisione e la competenza della ricostruzione: insomma un'esperienza indimenticabile per chi ha avuto la fortuna di stare a contatto con questo "monumento" della pesca sambenedettese. È infatti nostra intenzione raccogliere quanto prima i resoconti di queste lunghe chiacchierate con lui in un libro che lo ricordi e che ne faccia un esempio per le nuove generazioni. È un dovere che sentiamo verso di lui per ringraziarlo, ora che purtroppo è scomparso, di tutto quello che ci ha lasciato per amore della sua città e della sua gente.

Insieme a noi ha vissuto questa indimenticabile esperienza anche Pino Rosetti che, come pittore da sempre sensibile al problema della ricostruzione visiva di una civiltà materiale che andava scomparendo, si rivolse anche lui a Federico perché dal cilindro magico della sua memoria uscissero le vele, le corde, gli spaghi, i boccaporti, i timoni delle nostre barche con quella precisione descrittiva che solo Federico sapeva raggiungere. Pino appuntava minuziosamente ogni piccolo particolare e le sue prime bozze venivano poste al vaglio del giudizio di Federico che confermava o modificava la ricostruzione.

Il viaggio a bordo della paranza che Pino Rosetti oggi ci presenta è il risultato di questo ammirevole lavoro di ricostruzione, grazie al quale la nostra città (vittima di trasformazioni troppo rapide per farne la storia) ha la possibilità di rituffarsi, quasi come in un film, nelle epoche mitiche della navigazione a vela con la miriade di oggetti e personaggi che la popolavano.

Quella che oggi Pino ci propone non è perciò una semplice mostra di quadri, ma è un contributo meritorio alla nostra storia: basta seguire attentamente il suo racconto di immagini per avere la netta sensazione, ripeto quasi cinematografica, di ritornare a vivere, magari nelle vesti di un morè, a bordo della paranza sambenedettese che con la sua lunghissima antenna e la sterminata vela era un vero e proprio "unicum" in tutto l'Adriatico.

Ritornano come in un flash-back termini di una lingua perduta quali magnaguadagna, tambucchie, areule, cuciacoffe con sonorità tra il turco ed il russo ed insieme ad essi, grazie alla sapienza artistica di Rosetti, "le cose" a cui si riferiscono, restituite nel disegno con tale evidenza che quasi appaiono ancora presenti. Per chi a questa nostra città si sente legato, non solo per i natali, ma per una sorta di toccante nostalgia per un mondo scomparso che è ancora vivo nella memoria collettiva della "sambenedettesità", questa mostra è davvero un evento.

Un ringraziamento profondo va a Pino Rosetti che ha saputo mettere a servizio della ricerca storica le sue spiccate doti di artista consegnando a San Benedetto un patrimonio di memorie che altrimenti sarebbe andato perduto.

Credo, però, che tutta la mostra (e l'autore sarà sicuramente con me) debba essere dedicata alla memoria indelebile di Federico, nostro maestro e padre della San Benedetto di oggi.

L'ASSESSORE ALLA CULTURA

Prof. Gino Troli

PINO ROSETTI, è nato a San Benedetto del Tronto il 28.4.1952. Si è diplomato all'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato (elettromeccanica) della stessa città. Ma ha cambiato subito i suoi interessi tecnologici per quelli artistici frequentando per corrispondenza l'Istituto Diffusione Moda (corso per disegno di figurino). Dopo di che si è diplomato, da privatista, al Liceo Artistico di Pescara. Quindi passa all'Accademia di Belle Arti dell'Aquila dove trova come insegnanti Antonio Calenda (corso di storia del teatro), Carmelo Bene (elementi di regia), Mario Ceroli (corso di scenografia), Silvano Bussotti (elementi di musica sperimentale).

Nel 1972 si trasferisce all'Accademia di Venezia sotto la guida del Prof. Vendittelli (corso di scenografia). Da allora si dedica ad esperienze autodidattiche. Dal 1974 al 1978 esegue opere grafiche e pittoriche firmandosi *giunto*; non è un nome falso, è un soprannome di famiglia derivato dal nonno) ispirandosi ad artisti come Pablo Picasso e George Braque.

Oltre a diverse mostre personali, ha partecipato a collettive di artisti sambenedettesi. Al lavoro artistico ha alternato grafica pubblicitaria. Dal 1981 al 1984 si è dedicato alla sperimentazione pittorica ed allo studio di opere di grandi maestri del passato, dell'arte contemporanea e del fumetto (Moebius, Andrea Pazienza, Hugo Pratt).

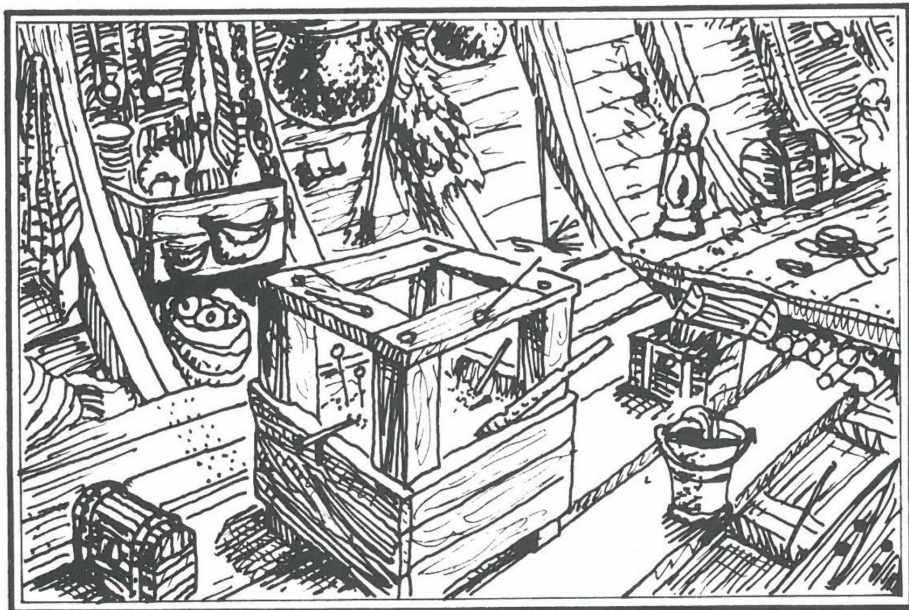
Ma la sua passione più grande è quella di ricercatore. Dal 1977 ha iniziato una produzione grafico-pittorica tutta ispirata ad immagini, simboli, fregi, fotografie, storia, tradizioni sulla città di San Benedetto.

Nel 1981, sotto la guida dell'anziano parò Federico Latini, inizia una ricostruzione grafico-pittorica della imbarcazione da pesca detta "paranza" e di tutta la vita che si svolge in essa ed intorno ad essa.

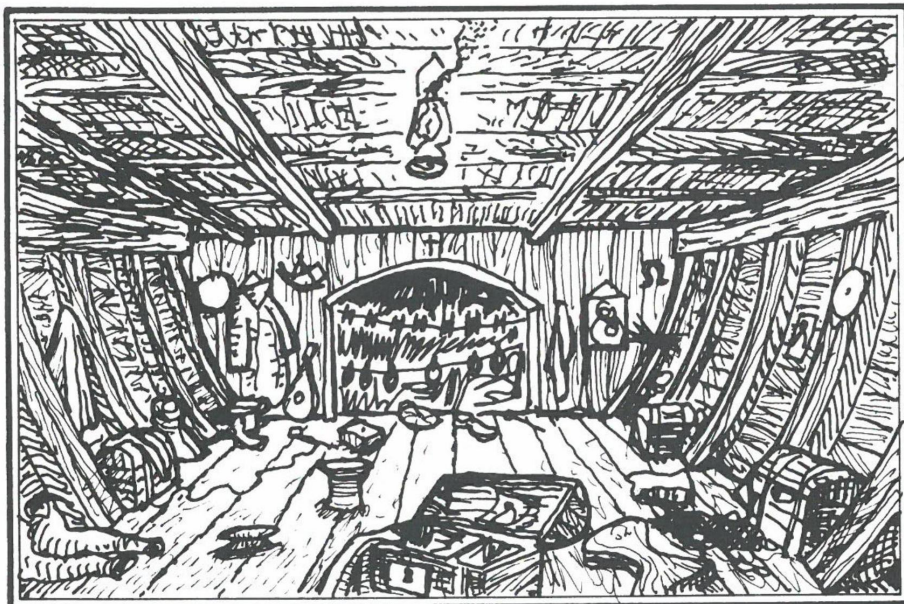
A questa operazione partecipano anche tutti gli straordinari anziani (marinai, funai e canapini in pensione) del Circolo Ricreativo "*Mare Bunazze*" ed in particolare Giuseppe Torquati, Nicola Liberati e Roberto Spazzafumo. Questo lavoro ha trovato la sua sistemazione all'interno del Museo della Civiltà Marinara costituendo una parte decisiva per la ricostruzione delle imbarcazioni tipiche della pesca sambenedettese.

La mostra "Parò, morè e morenette" è composta di tavole che illustrano la vita a bordo delle paranze, i suoi personaggi, le attrezzature, le tecniche.

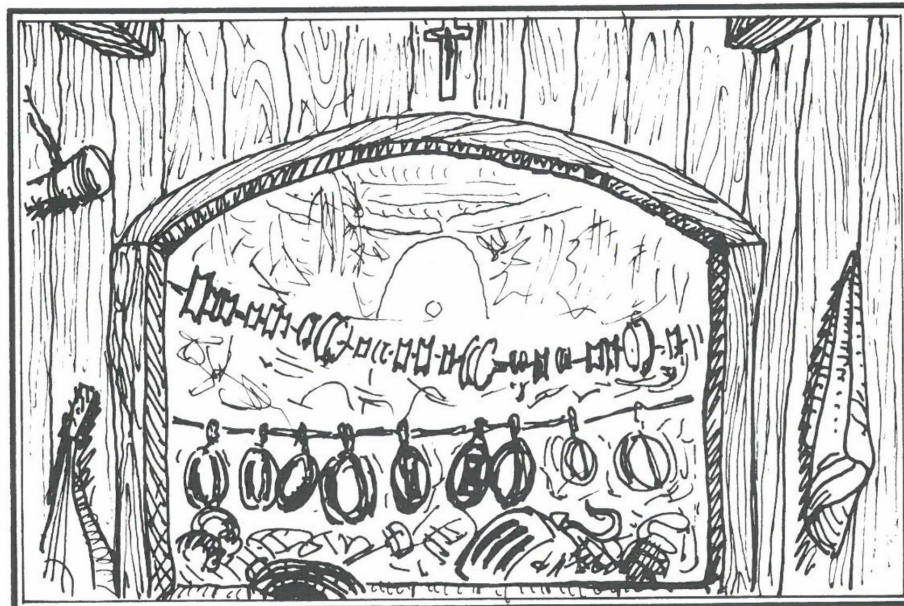
Pino Rosetti vive e lavora a San Benedetto del Tronto in via Felice Cavallotti 18, tel. 0735 / 3156.



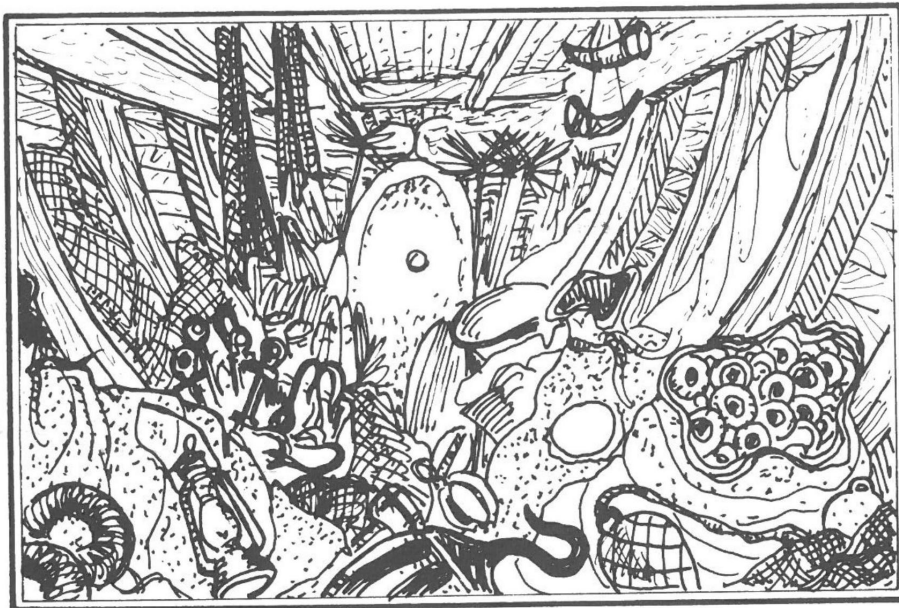
lu Fico:
CUCINA DI QUERCIA
RIEMPITA DI SABBIA
INTERAMENTE PER
FAR POSTO ALLA
LEGNA PER IL FUOCO;
GRANDEZZA 1 m³
CIRCA; SITO NELLA
NAVATA SINISTRA,
TRA L'ALBERO ED
IL DORMITORIO
VERSO PRORA.



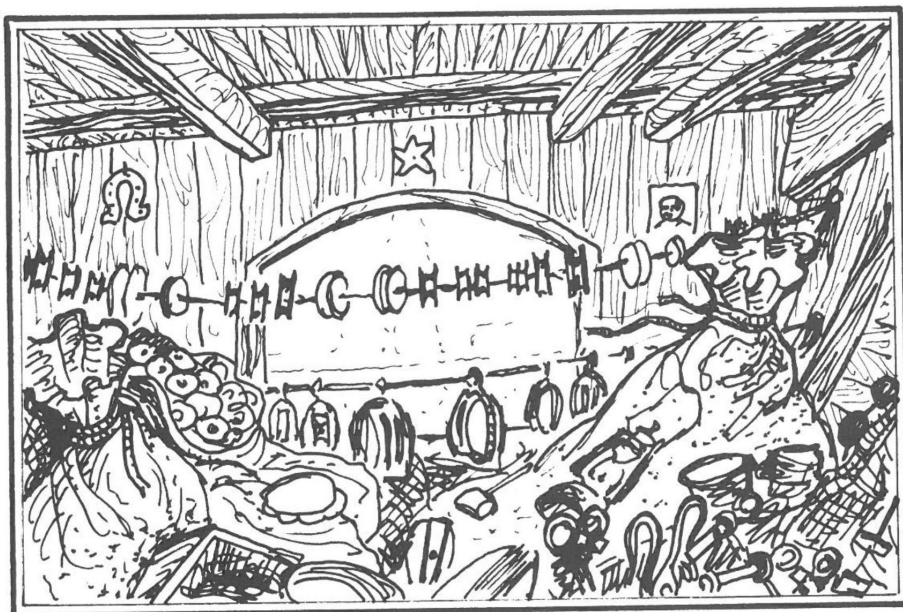
lu Paiarecce:
PAGLIERICCIO, DORMI
TORIO COSTRUITO CON
TAVOLE DI ABETE. SI
TROVA SOPRA IL DEPOSI
TO DELLA LEGNA AD
UN'ALTEZZA DI 1/2 m
CIRCA ED AD UNA DIS
TANZA DI UN PAIO DI
METRI DALLA CUCINA.
QUI POSSONO RIPO
SARE E DORMIRE
ALL'INCIRCA DIECI
MARINAI.



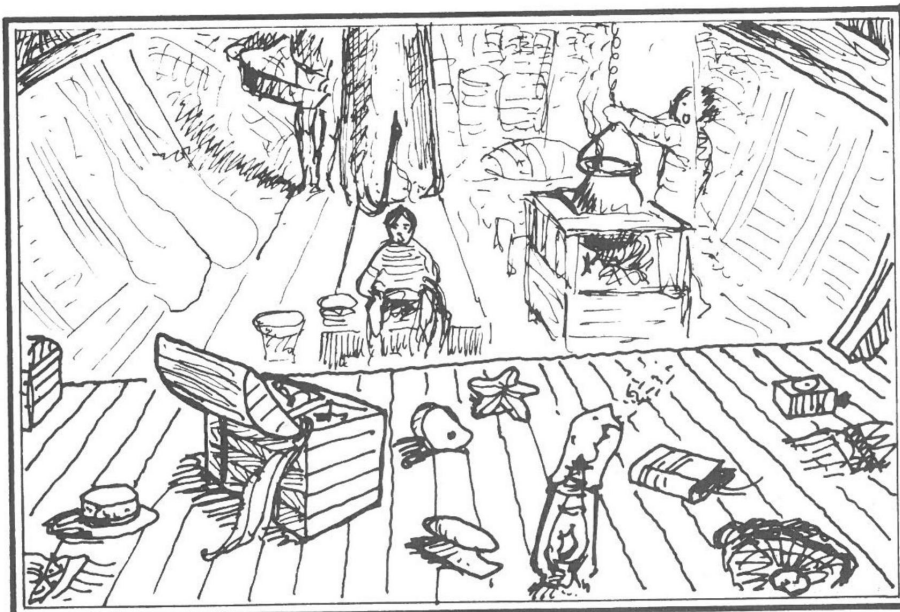
Passaggio:
PROSEGUENDO SEMP
RE VERSO PRUA, IN
FONDO AL DORMITORIO;
OLTRE AD ARNESI, ST
RUMENTI, VESTIARIO
E BAGAGLI DELL'EQ
UIPAGGIO, INCONTRIA
MO SULLA PORTA
CHE DA' AL MAGAZZ
ENO *na' mbrize*
de pulegge e de
buzze (UNA FILZA
DI PULEGGIE E DI
BOZZELLI).



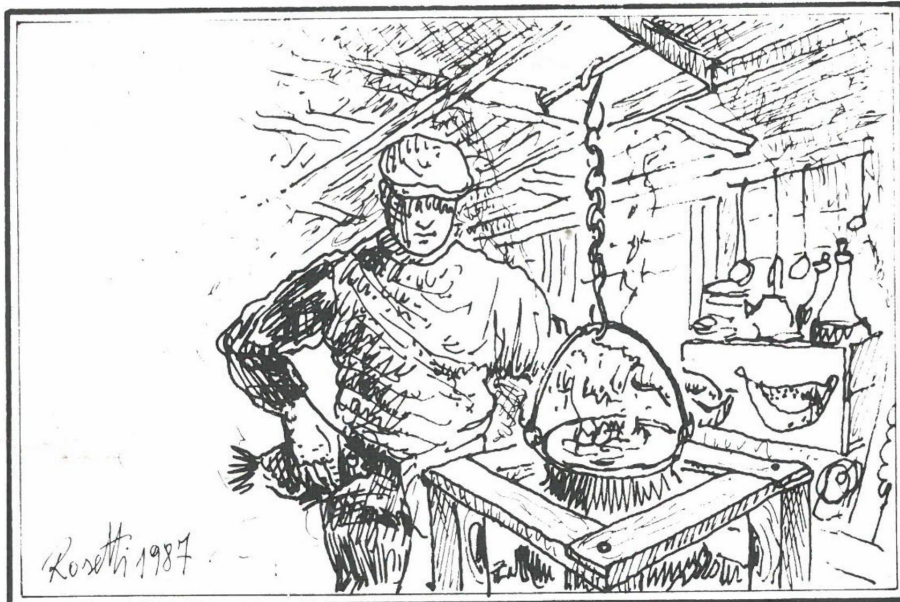
lu Tambucchie:
TAMBUGIO; MAGAZZENO
CON ATTREZZATURA DI RI
SERVA PER BURRASCA. CI
TROVIAMO A BASSO PRUA;
QUI CI SONO SACCHI CON
viciate (CIAMBELLE DI
PANE); OGNI SACCO NE HA
300: 6 A TESTA AL GIORNO.
CORDAME VARIO; *stroppe*
(PER CHIUSURA VELA), BRA
CHE, FORNELLI, *marra*
45 (MATAFIONI), SAGOLE
E PRAME; 1 PAIO DI CORNI
PER NEBBIA, 1 BALLA DI
SUGHERI, 2 PALLE DI PIOM
BO PER SCANDAGLIO SU
STARELLA PER VELA
MEZZANA, CHIAVETTE E
BOLLETTE DI CHIODI.



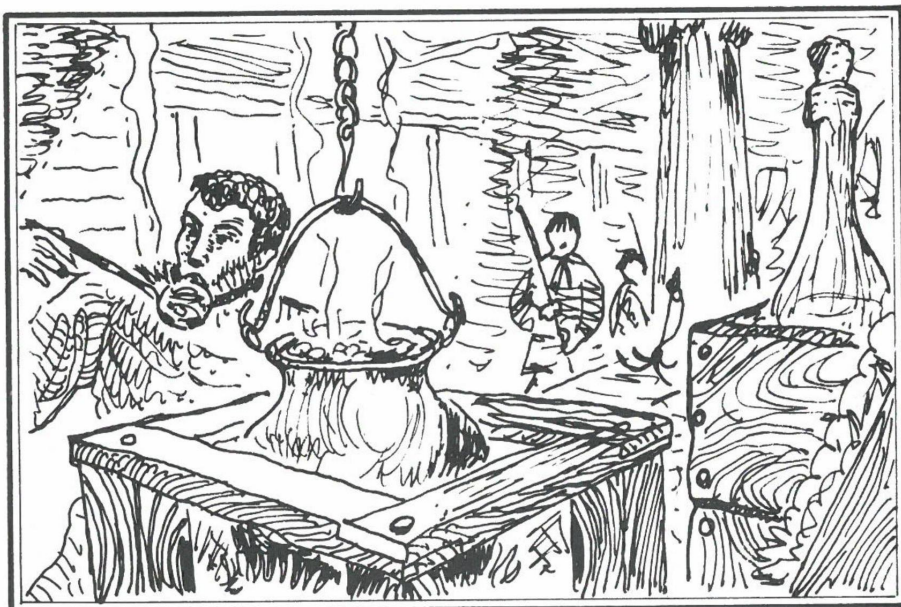
Interno:
SIAMO DENTRO IL TAMB
GIO CON LE SPALLE CHE
TOCCANO LA CONTRORUO
TA DI PRORA. TORNANDO
INDIETRO TROVIAMO AN
CORÀ: 1 SACCO DI BANDIERI
NE PER GRAN PAVESE, 1
FASCIO DI *marcio* (PERNI
PER PULEGGIE), 1 MAZZO DI
SCOPETTE, 4 *spigne*, 5 o 6
SALVAREGINA, GANCI ED
OCCHI, MAZZOLA PER FA
SCIARE LE SARTIE, 1 FOR
COLA, 1 SCOVOLO PER DA
RE CATRAME, 1 *marro*
ille, 1 *biule* (BIOLO PER
PRENDERE ACQUA, AL
CUNI *scurvetto* ETC.
ETC....



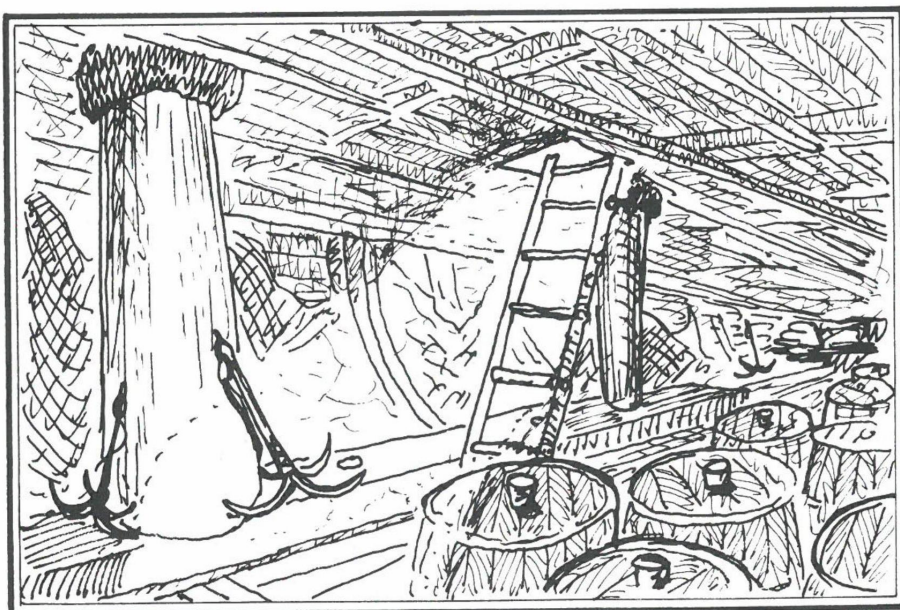
Preparazione:
PIU' AVANTI SCORGIA
MO *lu morenette*
(PICCOLO MOZZO) CHE
PULISCE; *lu more*
(MOZZO) HA GIA' ACCE
SO IL FUOCO PER LU
lopreije (STAGNATA) E
QUALCUNO ARRIVA CON
UNA COFFA DI
PESCE FRESCO.



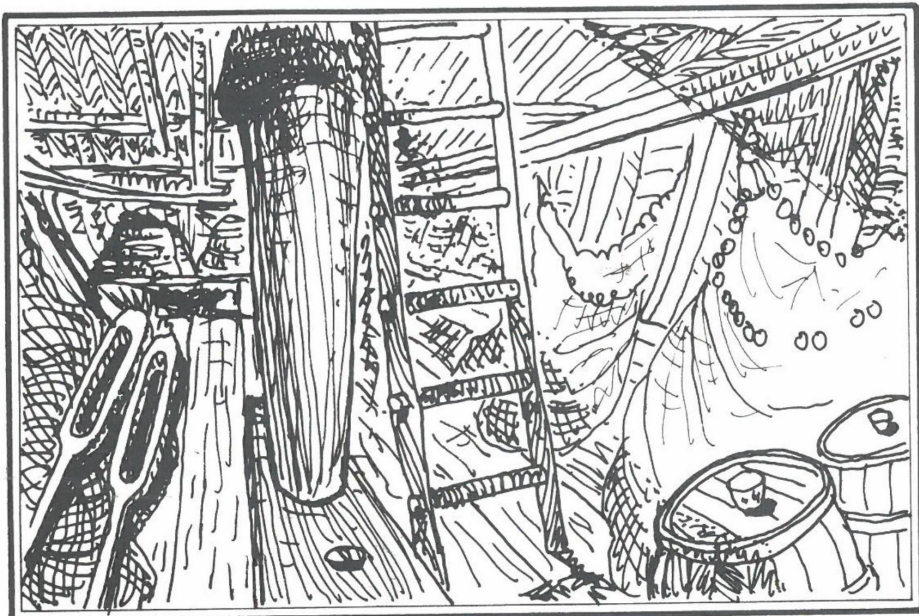
lu Tredette:
 DAL PORTELLO DI CO
 PERTA CALA GIU' LA
 CATENA (AGGANCIATA
 A lu magnaguadagn
 ne [FERRO DI SOSTEG
 NO]) DALLA QUALE PE
 NDE IL PENTOLONE
 IN CUI STA CUOCENDO
 IL "BRODETTO";
 DALLA SCAFFETTA
 PRENDIAMO UN PO'
 DI SALE ED UN PIZ
 ZICO DI PEPE DAL
 LE versette (BORSET
 TE).



Assaggio:
 MMH... BUONO...
 OOH... BENE.

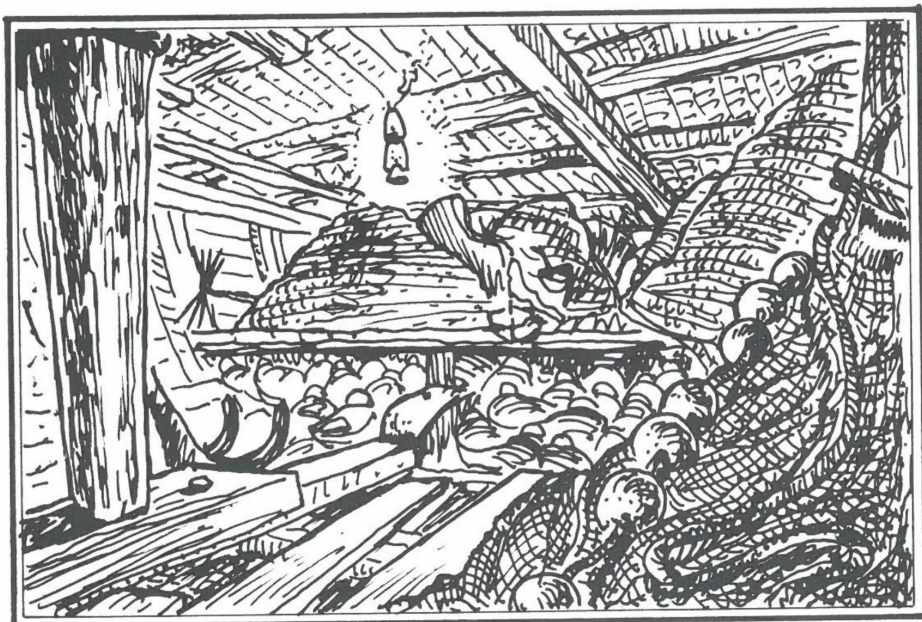


Luce:
 IL SOLE ATTRAVERSA
 IL BOCCAPORTO DI CO
 PERTA ED ILLUMINA
 LA PARTE CENTRALE
 A BASSO DELLO SCA
 FO.
 ATTORNO ALLA BASE
 DELL'ALBERO, POGGIA
 NO A DESTRA, LA SPE
 RA PICCOLA, ED A SI
 NISTRA IL FERRO DA
 ICMA.
 IN PRIMO PIANO CAM
 PEGGIANO BARILI DI
 ACQUA (10-12 CIRCA).



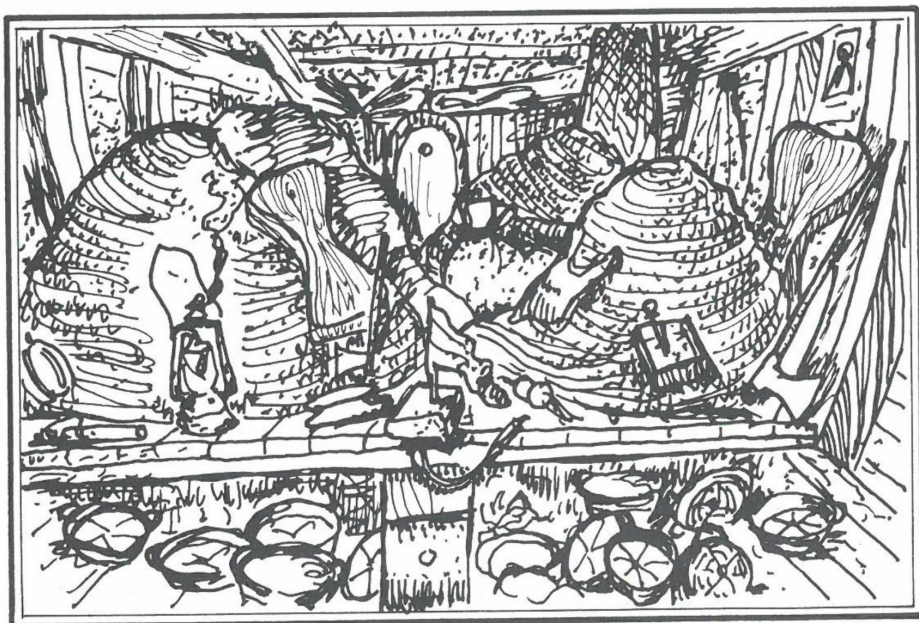
Bitta:

OLTRE IL BOCCAPORTO, E' PIAZZATO, DAL RADICIONE IN SU, IL TRONCO CHE FA DA BASE ALLA BITTA DI COPERTA. SULLA SINISTRA NOTIAMO *l'arcule* (BARRE DI RISERVA PER MANOVRARE IL TIMONE); DA AMBO LE PARATIE, LE RETI DA PESCA.



Lume:

IN FONDO, APPESO AI BAGLI (O CATENE), E' ACCESO UN LUME PER FARE LUCE. A DESTRA VI E' IL FILO DA SUGHERO DELLA RETE A STRASCICO.

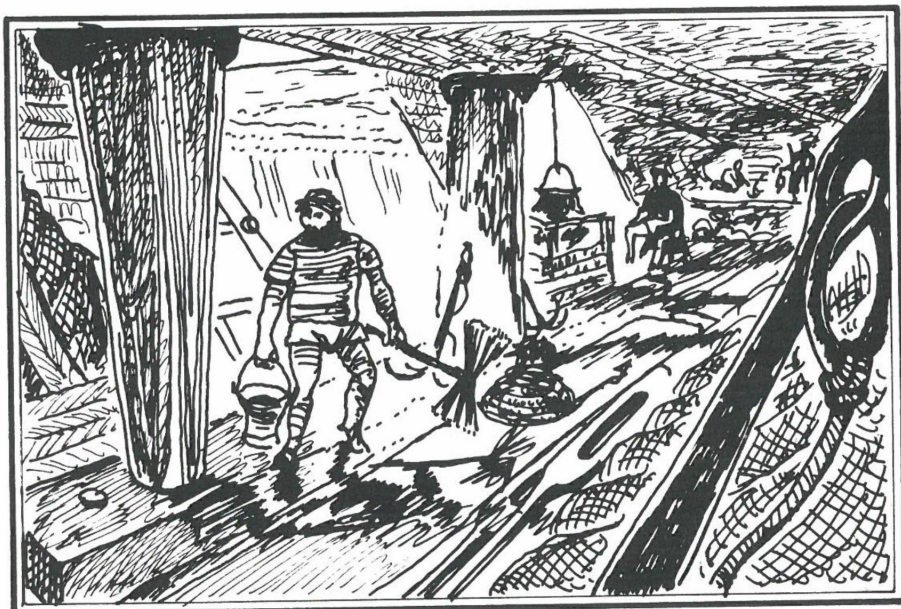


Poppa:

SIAMO ARRIVATI IN FONDO ALLO SCAFO... A POPPA SONO PIAZZATE LE GOMENE E LE RESTE (GROSSE E LUNGHE CORDE). LO SPAZIO SOTTO E' UTILIZZATO PER LA CONSERVAZIONE DEL PESCE.



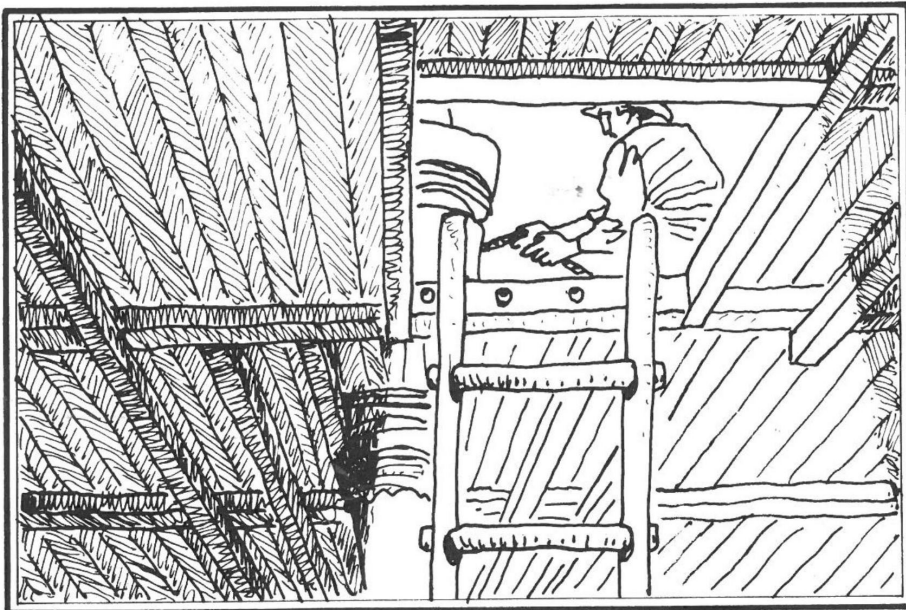
lu Ciucce:
GIRANDO, DI SPALLE AL
LA POPPA, SULLA DES
TRA C'È UN LEGNO DI
QUERCIA DALLA FORMA
CURIOSA CHIAMATO *lu*
ciucce, ADOPERATO
IN CASI D'EMERGENZA.



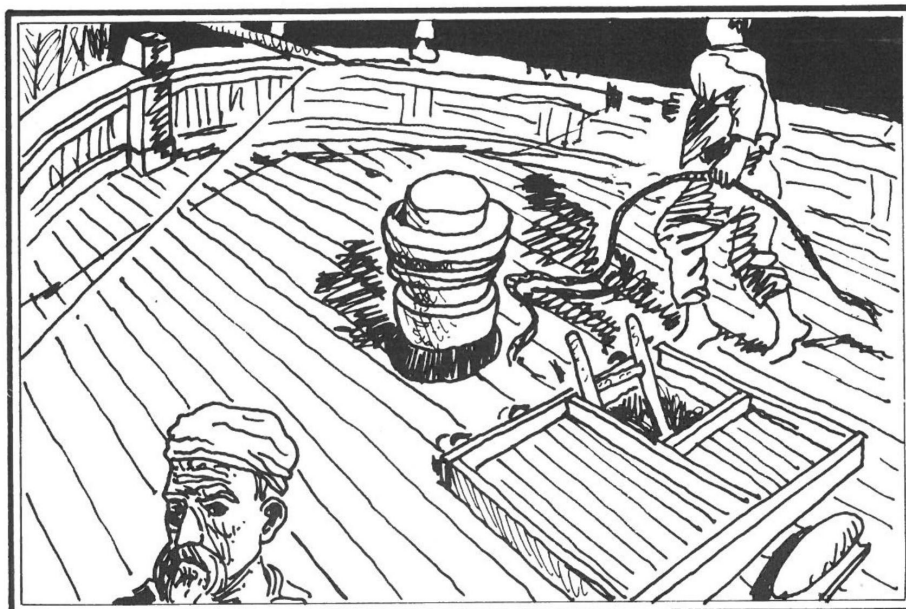
Bardascià:
PROSEGUENDO, IN PRIMO
PIANO QUI A LATO OS
SERVIAMO PARTICOLA
RE DELL'ANCORA DI BUO
NA SPERANZA (SPERA
GRANDE).
Lu bardascià (GIO
VANOTTO DI 16 ANNI CIR
CA) È APPENA SCESO
A BASSO PER DAR
MAN FORTE AI MOZ
ZI NELLE PULIZIE.



Marinaio:
RITORNATI DI NUOVO
AL CENTRO, SI SA
LE... E GIÀ TROVIA
MO QUALCUNO SO
PRA...



Boccaporto:
TOH! ECCO UN ALTRO
MARINAIO...



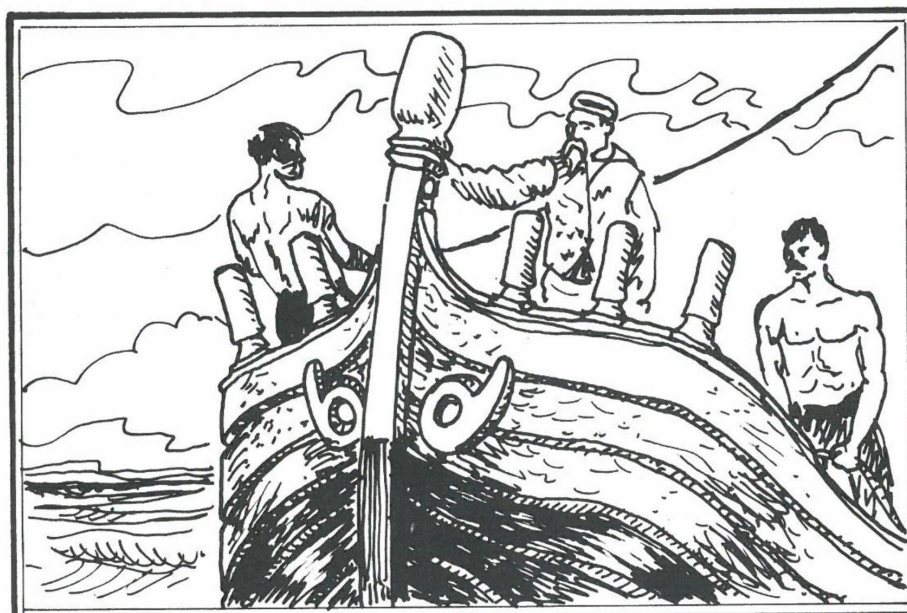
Paron Zeffirì:
OH! UN PO' D'ARIA FI
NALMENTE!
ORA SIAMO IN COPER
TA, A POPPA, E SI
PUÒ NOTARE LA BIT
TA, IL BOCCAPORTO,
IL 'MARINAIO DI PR
MA ED IN PRIMO PIA
NO IL PADRONE CO
MANDANTE DEL NA
TANTE... PARO-*Zef
firì*.



Remmacchia:
TRA IL BOCCAPORTO
E L'ALBERO C'E' UN
MARINAIO CHE STA
A *remmacchia*
(RAMMENDARE) UNA
RETE.



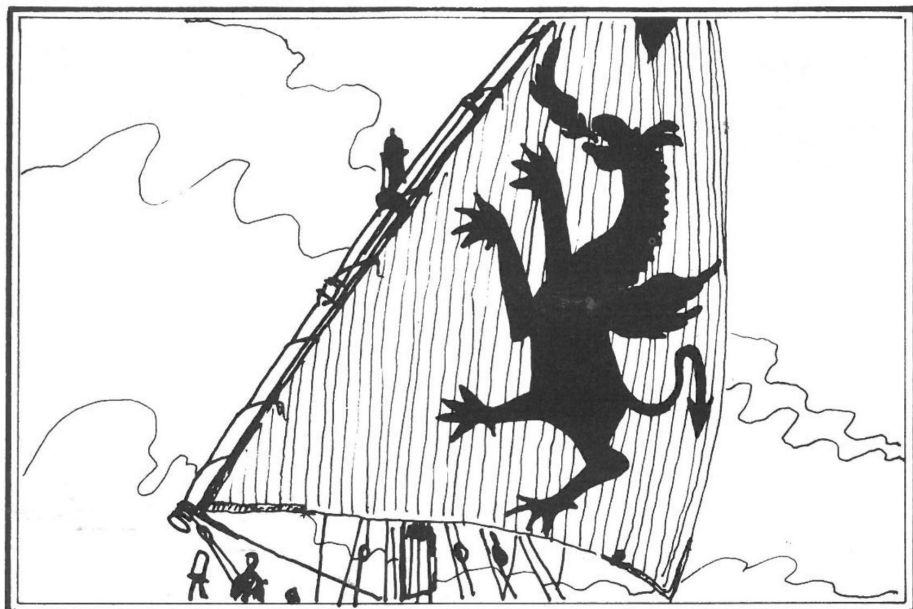
Timone:
IL TIMONE DI RISERVA
CAMPEGGIA QUA
SI TUTTA L'AREA DI
PRORA... E INTANTO
DAL PORTELLO
ESCE UN DELIZIOSO
PROFUMINO...



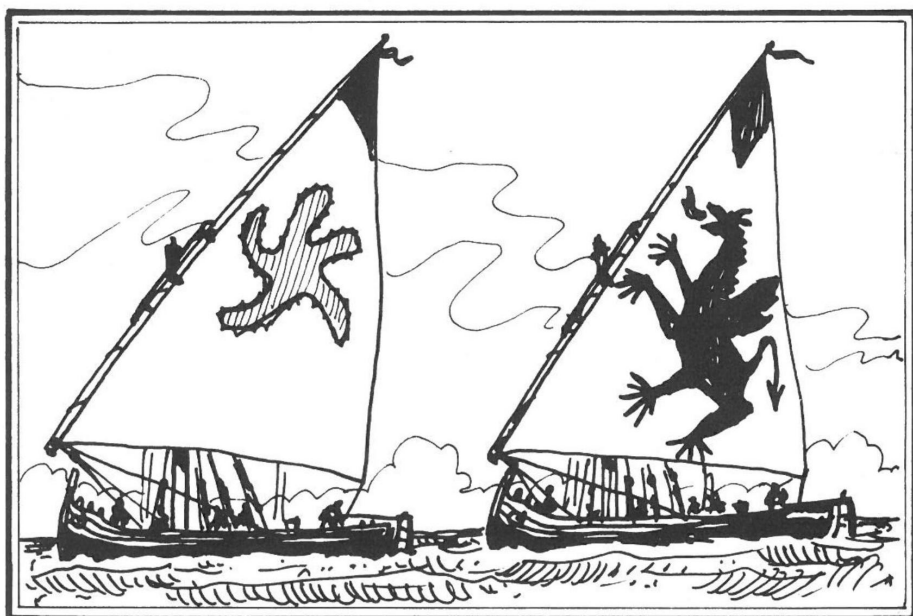
lu Papagnutte:
ECCOLA... PRUA A
PAGNOTTE O CON LE
POCCE ED HA PURE
GLI OCCHIALI (OCCHI
DI CUBIA).



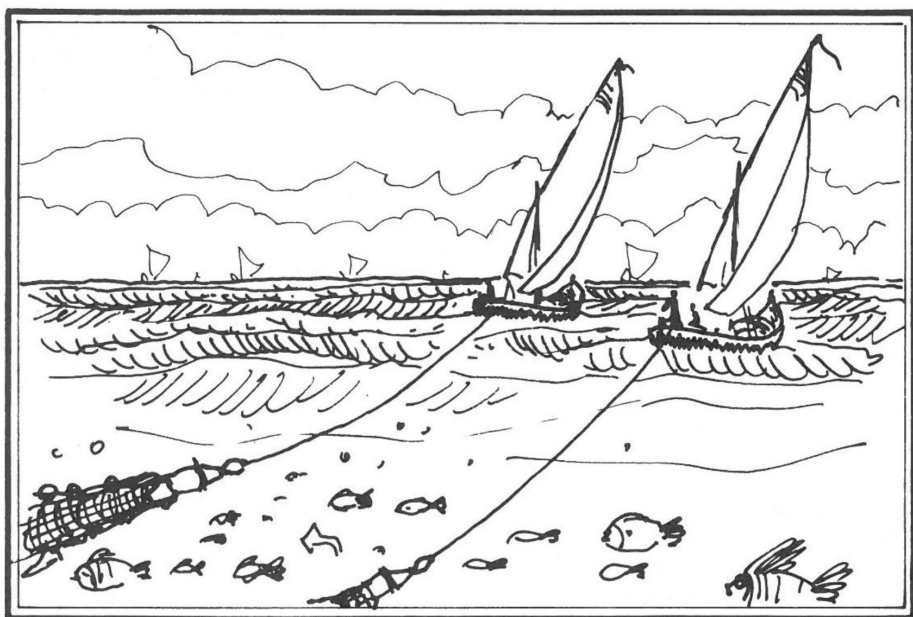
Sartie:
LATERALMENTE QUI
SONO DISPOSTE LE
SARTIE (CORDE CON
PARANCO CHE SERVONO
PER RINFORZARE
LA STABILITA' DELL'
ALBERO).



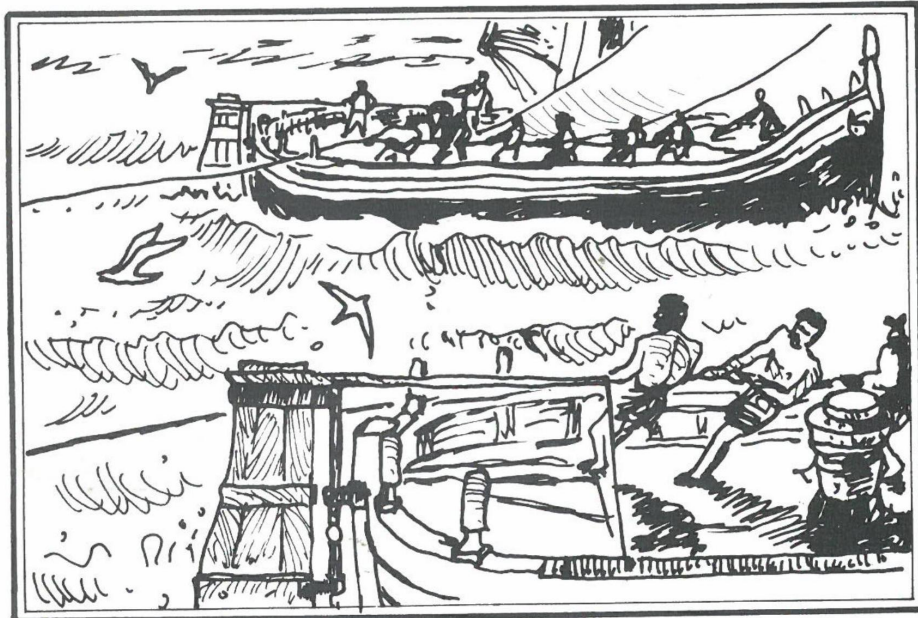
Dragona:
 ECCOLA E' LEI... LA
 PARANZA... DI NO
 ME E STEMMMA
 "DRAGONA" DI PAR
 ON ZEFFIRI'.



Maris Stella:
 E' IL NOME E LO
 STEMMMA DELL'ALTR
 A DI PROPRIETA'
 ANTONIO GRANDONI..
 ...E COSI' ABBIAMO
 FATTO LA COPPIA DI
 PARANZE.



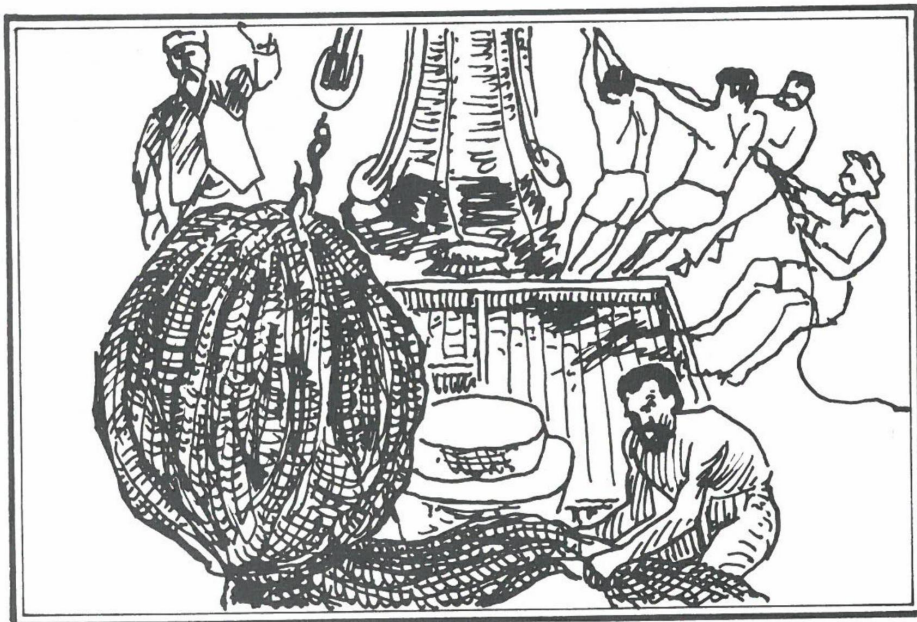
Tartana:
 E' IL NOME DELLA
 RETE CON LA QUALE
 LE DUE BARCHE
 OPERANO LA PESCA
 A STRASCICO.



Salpo:
SIAMO GIUNTI ALL'
OPERAZIONE DI SAL
PARE LA RETE.



Issa !!!:
LE DUE SI AVVICI
NANO E ISSANO LA
ULTIMA PARTE DEL
LA RETE.



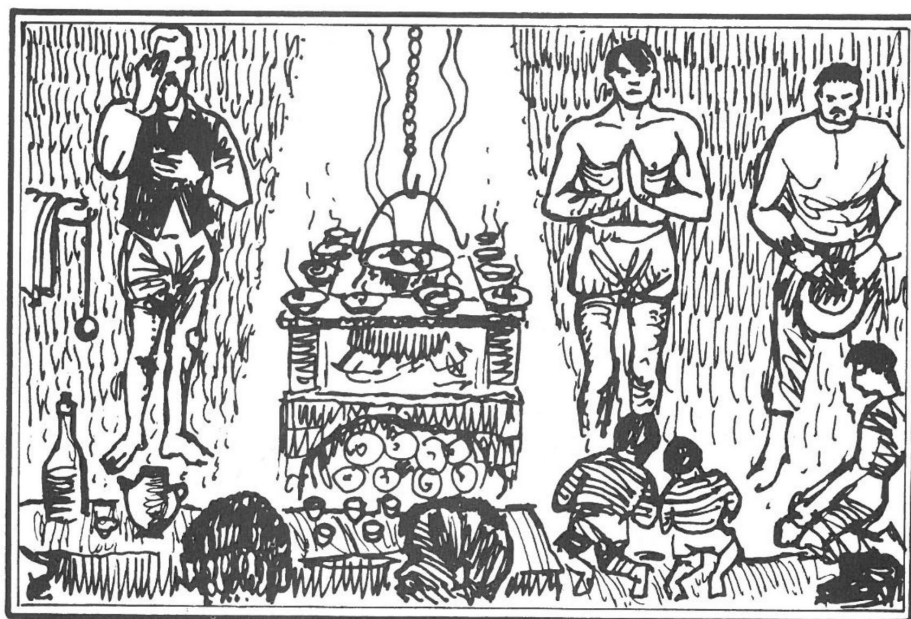
la 'Nzaccate:
L'INSACCATA DI PE
SCE VIENE TIRATA
A BORDO DI DRA
GONA.



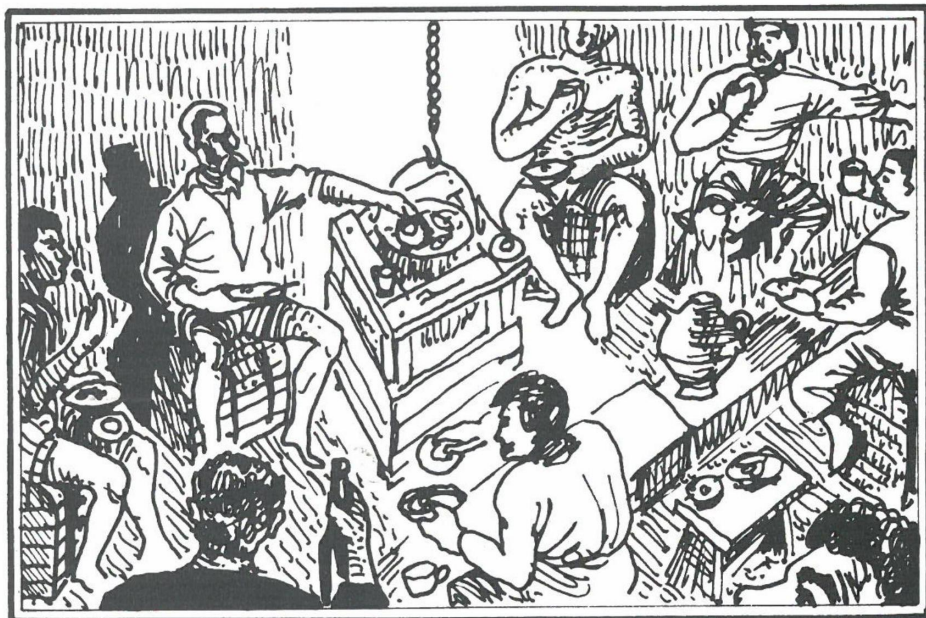
Lu Luciaccòffe:
 È IL NOME DI UN
 AGO RICURVO CON
 CUI SI CUCIONO LE
 TELE CON STEMMMA
 CON LE COFFE DI
 PESCE.



Conservazione:
 IL PESCE VIENE SCE
 SO A BASSO IN AT
 TESA DEL BATTELO
 CHE LO PORTERÀ
 A TERRA PER IL
 MERCATO.



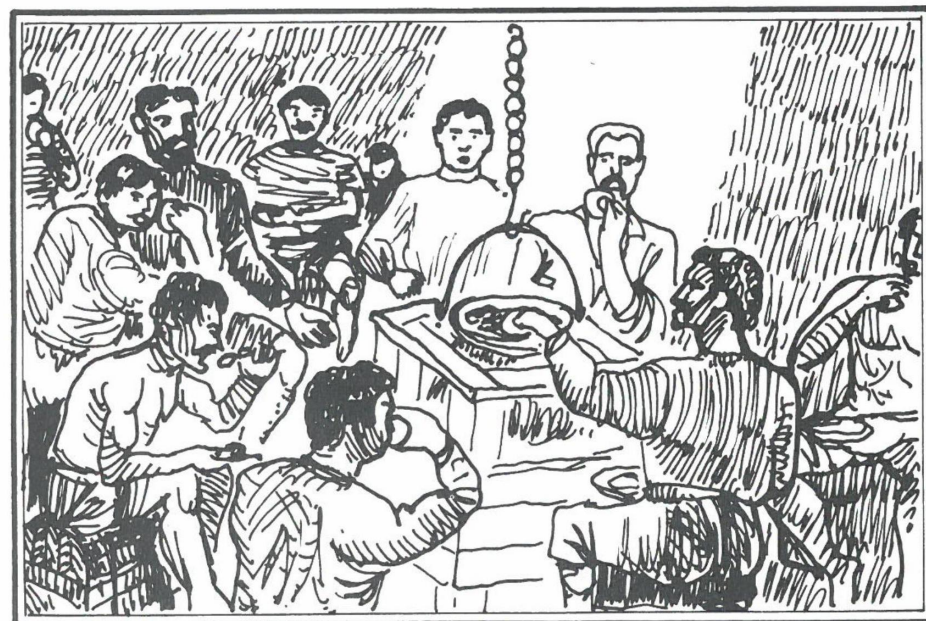
Pregghiera:
 OH SIGNORE, SIA
 MO CERTI CHE TUT
 TO QUESTO PROVI
 ENNE INNANZITUT
 TO DALLA TUA GRA
 ZIA INFINITA.
 AMEN



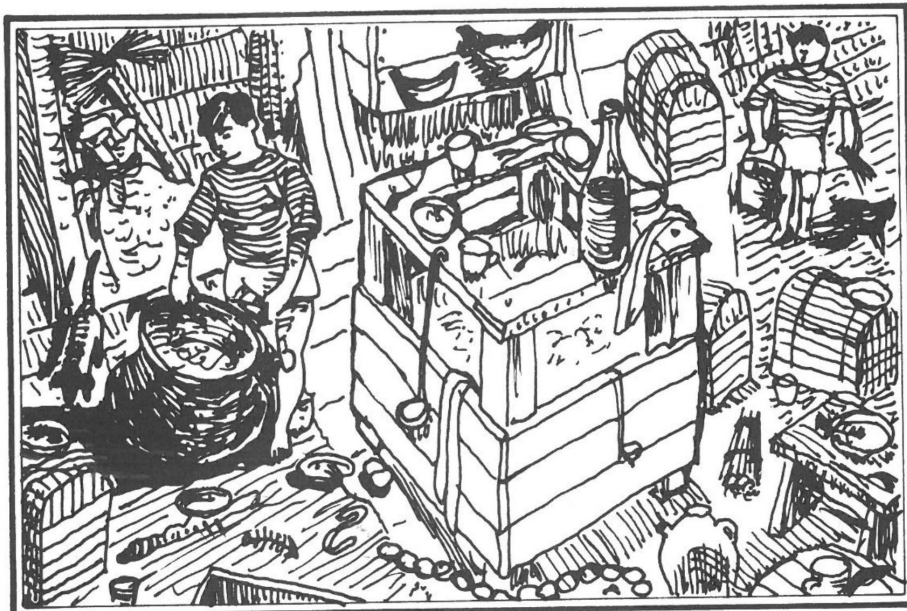
Pranzo:
FINALMENTE SI MANGIA. PARON ZEF FIRI' INZUPPA PER PRIMO LA CIAMBELLA NEL BRODETTO.



Pausa:
ANCHE A BORDO DELLA MARIS STELLA E' FERMO IL LAVORO PER IL PRANZO.



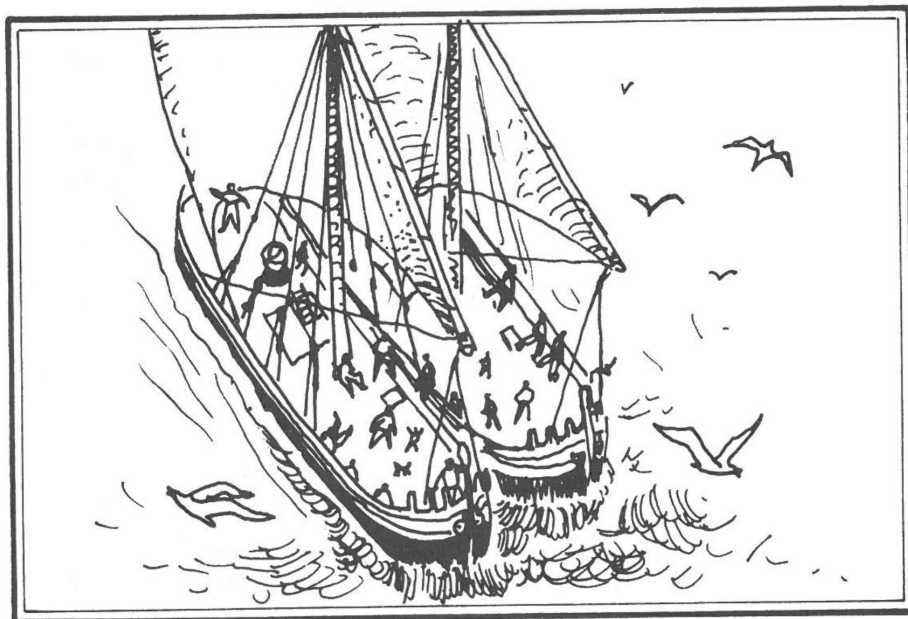
na 'Nzeppate:
LA REGOLA DICE CHE E' CONSENTITO INZUPPARE LA CIAMBELLA NEL PEN TOLONE UNA SOLA VOLTA; GUAI A CHI LO FA UNA SECONDA VOLTA.



*More
e morenette:*
NATURALMENTE
TOCCA A LORO DUE
FARE LE PULIZIE.



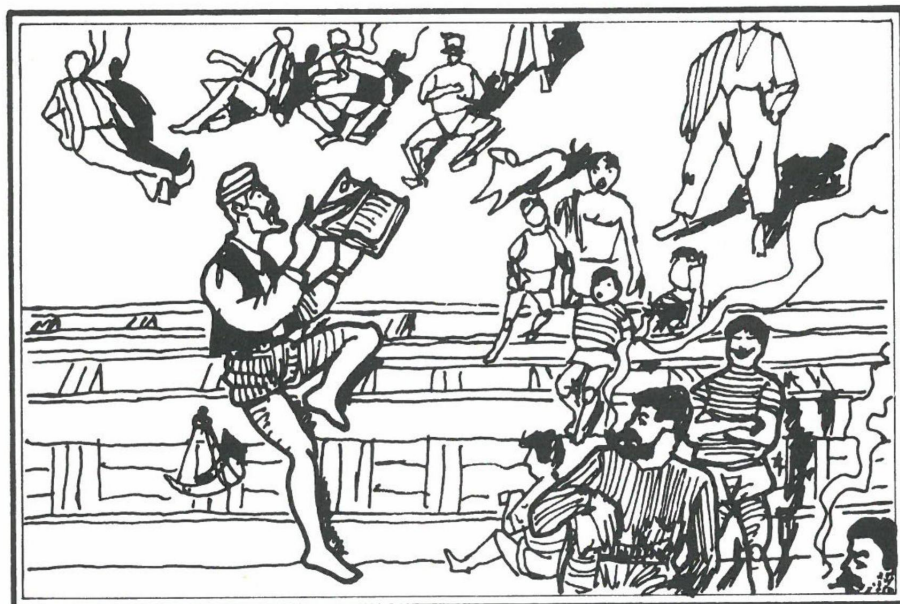
Saltarello:
ED ORA TUTTI IN
COPERTA A DIVERTI
RCI!... SI SUONA..
.. SI BALLA...



Spettacolo:
LE DUE BARCHE SI
AVVICINANO STRET
TE PER MEGLIO
PARTECIPARE.



Lirica:
...E SI CANTA....
LA DONNA IMMOBI-
LE.....



Racconto:
E SI FUMA...E...
PARON ZEFFIRI LE
GGE QUALCOSA....
MOLTO...INTERESSA-
NTE.

COSA STA LEGGENDO
IL PARO ALL'EQUIP
AGGIO?...L'ORLANDO
FURIOSO FORSE?...
NO....LA STORIA
DEL BANDITO SCHIA-
VONI?...NO.....CHE
COSA?!...LO SAPRE-
MO LA PROSSIMA
MOSTRA.

*Buon Natale
Auguri*

BUON ANNO NUOVO

*ARRIVEDERCI
A
PASQUA!*

Addì 20-11-1989

Pino Rexetti